

N. 483

DISEGNO DI LEGGE

d'iniziativa dei senatori DE CAROLIS e DUVA

COMUNICATO ALLA PRESIDENZA IL 22 MAGGIO 1996

Ripristino della festività nazionale del 2 giugno

ONOREVOLI SENATORI. - Con l'unito disegno di legge si intende ripristinare la festa del 2 giugno, giorno in cui il popolo italiano, con libera votazione, scelse la forma repubblicana, perchè «conforme alla verità storica ed alle tradizioni nazionali del nostro Paese».

La festività nazionale del 2 giugno venne decisa con la legge 27 maggio 1949, n. 260, la quale all'articolo 1 prevedeva testualmente: «Il giorno 2 giugno, data della fondazione della Repubblica, è dichiarato festa nazionale»; poi nell'articolo 2 venivano elencati gli altri giorni festivi, «oltre al giorno della festa nazionale», sottolineando così l'esclusività e l'importanza storica e civile del 2 giugno.

Fu nel 1977, con legge n. 54 del 5 marzo, che a causa dell'«elevato numero delle festività infrasettimanali e della loro negativa incidenza sulla produttività sia delle aziende che degli uffici pubblici», venne deciso che la celebrazione della festa nazionale della Repubblica avesse luogo la prima domenica di giugno. Furono quelli i motivi, legati alla crisi economica (cosiddetta *austerità*) di quei difficili anni, a convincere il legislatore che era opportuno frammentare il meno possibile l'attività lavorativa del Paese.

Oggi, crediamo sia importante impedire la perdita di una parte fondamentale della nostra memoria storica; perdita questa che se si verificasse costituirebbe un ulteriore indebolimento delle nostre istituzioni democratiche.

Nell'attuale delicata fase di transizione nazionale è necessario tornare a porre solidi punti fermi nella storia e nella memoria nazionale. Mentre c'è chi tenta di confonde-

re l'equilibrio del giudizio storico con impossibili riabilitazioni del regime fascista, mentre c'è chi propone di istituire festività fortemente venate di nazionalismo, retorica bellicistica e volontà di revisione dei confini, il 2 giugno va riposto a simbolo solenne della libera e democratica scelta repubblicana del popolo italiano. Tale scelta sarebbe un segnale per i Paesi europei che giustamente guardano con preoccupazione a taluni rigurgiti in atto nel nostro Paese. E ripristinerebbe una ricorrenza che accomuna tutti gli italiani nel solco del libero esercizio della propria sovranità. La Repubblica italiana è praticamente l'unico Paese che non ricordi solennemente l'anniversario della propria nascita.

Riteniamo pertanto necessario far rivivere la festa del 2 giugno quale giorno in cui l'italiano di ieri, di oggi e soprattutto di domani possa ritrovare il suo momento di unità nazionale e quello di attaccamento ai valori repubblicani che caratterizzano la nostra forma di Stato.

Se la storia, secondo l'insegnamento di Benedetto Croce, è sempre storia rivolta al presente, allora per noi italiani il 2 giugno acquista un significato davvero importante.

Il 2 giugno 1946 scegliemmo la Repubblica e la democrazia: e quella scelta dobbiamo sempre custodire nell'interesse del bene comune, anche ricordando ogni anno quella significativa data.

La presente proposta di legge si compone semplicemente di due articoli che, in sostanza, ristabiliscono quanto previsto dall'articolo 1 della citata legge n. 260 del 1949.

DISEGNO DI LEGGE

Art. 1.

1. A decorrere dal 1997 la celebrazione della festa nazionale della Repubblica ha nuovamente luogo il 2 giugno di ciascun anno, che pertanto viene ripristinato come giorno festivo.

Art. 2.

1. La presente legge entra in vigore il giorno successivo a quello della sua pubblicazione nella *Gazzetta Ufficiale*.

